

**FARMACIE**  
**NOTTURNE (ore 21-8.30)**  
 Via Canonica 32..... 3360923  
 P.zza Firenze: ang.via Di Lauria  
 22..... 33101176  
 P.zza Duomo 21: ang.via Silvio  
 Pellico..... 878668  
 Stazione centrale: ..... 6690735.  
 C.so Magenta, 96: .....  
 Via Boccaccio, 26..... 4695281  
 Viale Ranzoni, 2..... 48004681  
 Viale Fulvio Testi, 74..... 6420052  
 C.so S. Gottardo 1..... 89403433  
 P.zza Argentina..... 29526966  
 C.so Buenos Aires 4..... 29513320  
 Viale Lucania, 10..... 57404805  
 P.zza S. Giomate, 6..... 55194867.

**TAXI**  
 Radiotaxi, via Breno, 1..... 5353  
 Radiotaxi, via Sabaudia..... 6767

Autoradiotassi, P.zza Velasca 5  
 ..... 8353  
 Coop. Esperia, p.le Cantore 4  
 ..... 8383

**EMERGENZE**  
 Polizia..... 113  
 Questura..... 22.261  
 Carabinieri..... 112-62.761  
 Vigili del fuoco..... 115-34.999  
 Vigili Urbani..... 77.271  
 Polizia Stradale..... 326.781  
 Ambulanze..... 118  
 Croce Rossa..... 3883  
 Centro Antiveleoni..... 6610.1029  
 Centro Ustioni..... 6444.2625  
 Guardia Medica..... 34567  
 Guardia Ostetrica  
 Mangiagalli..... 57991  
 Melloni..... 75231  
 Emergenza Stradale..... 116



Redazione di Milano: via Felice Casati 32  
 20124 Milano - Tel. 02/6772-1 Fax 677.2235 - 677.2245

Servizio medico pediatrico  
 a domicilio 24 ore su 24:  
 ..... 3319233/3319845  
 Telefono azzurro..... 19696  
 Telefono amico..... 6366  
 Cafimbimbi maltrattati..... 8265051

**SOSANIMALI**  
 Lega Nazionale per la difesa del  
 cane..... 2610198  
 Enpa..... 39267064  
 (ambulatorio)..... 39267245  
 Canile Municipale..... 55011961  
 Servizio Vet. Usl..... 5513748

**Taxi per animali**  
 Oscar..... 8910133

**ADDOMICILIO**  
 Comune di Milano..... 8598  
 Ag. Certificati 6031109 -  
 6888504 (via Confalonieri, 3)  
 Telespesa..... 59902670

Pizza Drin..... 26148788

**TRASPORTI**  
**AEROPORTI**  
 Linate..... 28106306  
 Malpensa..... 26800613  
 Orio al Serio..... 035/326111

**ALITALIA**  
 informazioni..... 26853  
 inf. nebbia..... 70125959  
 voli nazionali..... 26851  
 voli internazionali..... 26852  
 voli Mi-Roma-Mi..... 26855

**TRENI**  
 Ferrovie Stato..... 147888088  
 Stazione Centrale..... 675001  
 Ferrovie Nord..... 166/105050

**STRADE**  
 Viabilità in Lombardia..... 194  
 Autosoccorso-Acti..... 11677451  
 ATM..... 1478/67067

# Somatostatina con lo sconto

Sarà: ma per il momento, nelle farmacie, non si trovano nemmeno le siringhe. «Forse da oggi si vedrà qualcosa, ma non sono molto ottimista» risponde una commessa di una farmacia di Corso Buenos Aires. «La gente continua a chiederla, ma non sappiamo che cosa rispondere. Spero che, dietro, non ci siano speculazioni».

Somatostatina sì, somatostatina no: avanza il dibattito ma non il farmaco che resta sempre un oscuro oggetto del desiderio di migliaia di pazienti. Da oggi dovrebbero arrivare 1650 fiale di Somatostatina e 8000 di octreotide.

Da domani invece dovrebbe affluire il grosso dei quantitativi. Ma è solo una speranza. Tra una polemica e l'altra, arriva però una notizia parzialmente rassicurante: l'Unità Sanitaria di Milano, incaricata dalla Regione di acquistare il farmaco per le oltre 2500 farmacie lombarde, ha trovato una ditta che sarebbe disposta a far pagare a prezzo «politico» la Somatostatina. Dalle attuali 60mila per 3 milligrammi si passerebbe a fiale di 2,5 mg al costo di 23.500 lire. Con un risparmio, quindi, di 36.500 lire, una cifra considerevole.

«Ci siamo rivolti a un'azienda dell'hinterland milanese, autorizzata alla produzione di filiozzati iniettabili», spiega Antonio Mobilia, direttore generale della Asl. «Possiamo reperire 15mila fiale entro 30-40 giorni. In

## Azienda vende il farmaco a 23.500 anziché 60mila

questo modo i possiamo garantire il farmaco a 2/3 in più dei cittadini. Abbiamo immediatamente inviato un telegramma al ministro della Sanità per avere l'autorizzazione a procedere. Il nome della ditta, per motivi di opportunità, preferiamo non darlo. Se riceviamo l'OK, si può già cominciare a rifornire le farmacie».

«Fate il nome dell'azienda» ha subito risposto il ministero della Sanità «L'offerta appare quanto meno irregolare poiché non risulta autorizzazione alla produzione di generici a base di somatostatina nella dose da 2,5mg. Quando le notizie sono come in questo caso inesatte e incomplete conclude il comunicato - rischiano solo di alimentare confusione e certo non sono una risposta alle vere necessità degli ammalati».

La sperimentazione insomma parte nel modo peggiore. Oltre al fatto, non secondario, che non si sa neppure se il farmaco faccia bene o male (ma una volta dimostrata la sua in-

nocuità) lo Stato dovrà garantire la prosecuzione della cura e la gratuità dei farmaci, cosa paradossale e assurda, c'è anche il fatto che la somatostatina, al di là di tutte le chiacchiere, in città si troverà col contagocce. E Milano, insieme alla Lombardia, è una delle città con il numero più alto di pazienti.

Ognuno dice la sua. I dibelliani sostengono che i magazzini sono strapieni di somatostatina e che la produzione avanza a ritmi sostenutissimi. Il farmaco c'è, ma è nascosto nei magazzini per motivi di bottega facilmente intuibili.

Il ragionamento delle aziende sarebbe questo: se rovesciamo troppa somatostatina sul mercato, il prezzo crolla. Se invece la facciamo arrivare col contagocce, la situazione si rovescia. Legge del Mercato? No, mercato delle vacche. Come sempre, la situazione è tragica ma non seria.

Dario Ceccarelli



Il dubbio di Rosy Bindi «Fate il nome della ditta»

Il prodotto oggi distribuito Ma ci sarà?

Mancano anche le siringhe temporizzate

### NUOVO REGOLAMENTO

## Consiglieri a rischio espulsione

Assicurati a spese del comune, ma passibili anche di espulsione se offenderanno il prestigio delle istituzioni. Potrebbero cambiare diverse cose per i consiglieri se la riforma del regolamento del consiglio comunale proposta da De Carolis sarà approvata. Oltre ad avere «un abito un comportamento dignitoso e corretto» e a usare «un linguaggio adatto alla carica» durante i lavori dell'aula, i 60 consiglieri potrebbero presto rischiare «un richiamo all'ordine» dal presidente, nei casi più gravi, «una nota di biasimo» a verbale. Se poi questa non dovesse bastare e il consigliere dovesse persistere nel suo atteggiamento o «ricorrere ad ingiurie» contro presidente, sindaco, assessori o altri consiglieri, o comunque «offendere il prestigio delle istituzioni pubbliche», il presidente potrebbe proporre al consiglio (al quale spetterebbe l'ultima parola) la sua «interdizione» dal lavoro da una fine a un massimo di 3 sedute. «Mi auguro - ha detto De Carolis - di non dover mai applicare questa norma e comunque ci vorranno casi clamorosi». Ha citato ad esempio l'episodio di 4 mesi fa, quando tre consiglieri leghisti in maschera interruppero la seduta del consiglio mentre stava parlando Prodi, in quell'occasione ospite dell'assemblea.

Altra novità proposta riguarda la «copertura assicurativa» (a spese del Comune) anche per i consiglieri e contro i rischi che derivano dall'espletamento del loro mandato, in particolare per gli infortuni e per la responsabilità civile verso terzi. Se poi ci sarà un processo (civile, penale o contabile) contro un consigliere, sempre per fatti inerenti al suo mandato, il Comune potrebbe assumerne a proprio carico «ogni onere di difesa in ogni grado di giudizio».

De Carolis ha riassunto gli obiettivi in tre punti: snellire i dibattiti, eliminare il più possibile i casi di controversia e garantire ai consiglieri il diritto di avere una risposta entro un termine preciso alle loro interrogazioni e mozioni. «Con questo regolamento - ha detto il presidente - saranno ridotti i tempi di intervento nei dibattiti. Più in generale, saranno tagliati i rituali e i discorsi inutili e nel tempo che sarà così recuperato l'aula potrà decidere e deliberare di più».

## Seduta il 24 marzo In Regione Polo in crisi

Il Consiglio regionale si riunirà il 24 marzo. La decisione è stata annunciata ieri dal presidente Giancarlo Morandi, dopo la riunione con i capigruppo di maggioranza e opposizione. Il Polo è ormai in piena crisi e da più di un mese le forze che lo compongono non riescono a trovare un accordo che consenta all'istituzione il normale funzionamento. I gruppi del Pds, dei Popolari, dei Versi, di Rifondazione e dei Socialisti hanno preso posizione comune: «La crisi della maggioranza di Pirellone è ormai evidente - sostiene l'opposizione - Di rinvio in rinvio la seduta del Consiglio regionale è slittata al 24 marzo: il blocco dei lavori dell'aula per più di un mese dimostra che il Polo si è squagliato anche in Lombardia. Il centro-destra non è più in grado di governare - denunciano centro sinistra e Rifondazione - ma solo di litigare per i nuovi assetti di potere come la spartizione degli assessorati e delle presidenze delle commissioni consiliari». A giudizio delle opposizioni tutto ciò è un insulto, non solo alle istituzioni, ma soprattutto ai cittadini. «Ci sono problemi urgenti da affrontare - proseguono Ulivo e Rifondazione - e che sono congelati per le divisioni interne alla maggioranza che impongono continui rinvii dei lavori in aula».

Gli esponenti delle opposizioni pongono alcuni esempi: il progetto della sicurezza sui luoghi di lavoro, l'aumento dei canoni degli affitti delle case popolari, la disoccupazione e l'istituzione dell'Arpa, l'agenzia regionale per la protezione dell'ambiente. «La vicenda lombarda - affermano centro sinistra e Rifondazione - è un'ulteriore conferma che il Polo, con Formigoni e la sua squadra, è un'armata Brancaleone e nulla più: non solo governa male ma non è capace di garantire la stabilità della Regione. Chiediamo ufficialmente alla maggioranza di gettare la spugna e di dichiarare ufficialmente lo stato di crisi». Analoga protesta per il blocco dei lavori del Consiglio è stata espressa dal capogruppo della Lega Della Torre.

Nei 14 consigli commissariati la protesta contro la giunta Albertini che ha fatto slittare le consultazioni

## Zone senza diritto di voto

Il centro sinistra: alle urne il 24 maggio in coincidenza con le amministrative

Dalle 17 fino a tarda sera ieri le sedi dei quattordici consigli di zona commissariati dal luglio scorso sono state il centro di una protesta contro la giunta Albertini. Motivo: sindaco e giunta con mille pretesti vogliono far slittare le elezioni per il rinnovo dei consigli. Centinaia di cittadini hanno dato vita ai presidi. La protesta è stata promossa dai circoli e sezioni locali del centro sinistra: quindi Ulivo, Prc, Pds, Ppi, Verdi, Socialisti italiani e i movimenti che di recente hanno siglato il programma unitario con cui affrontano insieme il voto nelle circoscrizioni. Spiega il capogruppo Pds di Palazzo Marino Walter Molinaro: «Una protesta giusta. Da quasi un anno i consigli sono commissariati da Albertini. La maggioranza ha fatto

fallire la riforma per la quale si era impegnata».

L'impegno prevedeva il varo entro la primavera di una riforma complessiva delle circoscrizioni ed un nuovo sistema elettorale. E di fissare il voto entro il 15 giugno. Ma ora Albertini e giunta chiedono il rinvio di ogni decisione. Motivo: attendere la legge nazionale che permetta l'elezione diretta del presidente dei consigli di zona. Per tutti si tratta di un pretesto, una fragilissima scusa.

Per Rifondazione comunista «tutto ciò è grave sotto il profilo democratico. È un inaccettabile atto di arroganza e prepotenza». Per i Verdi si tratta di «ridicole scuse, frammenti di una farsa da quattro soldi». In realtà il centro destra - deducono i Verdi -

vuole il voto solo se è sicuro di vincere, oppure se le zone sono depotenziate «per governare senza intralci», spiegano i Verdi denunciando «il congelamento delle regole del gioco democratico». Per Molinaro «è giusto mobilitare la gente perché nessuno può mettere in discussione il diritto di voto». Sul rinvio di Albertini, cominciano a fioccare i documenti dalle stesse zone: «Comportamento antidemocratico che lede il diritto dei cittadini. Temono il confronto elettorale dimostrando di non avere nessun progetto di riforma e di rilancio del decentramento», osservano ad esempio in zona 13Pds, Prc, Ppi e lista civica.

Il Pds e tutti i partiti del centro sinistra, ma anche con l'adesione della

Lega e di qualche frangia della maggioranza (Brandirali), hanno presentato martedì una proposta di iniziativa consiliare chiedendo che vengano fissate le elezioni dei consigli di zona per il 24 maggio prossimo, in concomitanza con il turno amministrativo di primavera che coinvolge nella provincia decine di Comuni. Proprio a causa della marcia indietro della maggioranza, si voterà per le circoscrizioni con il vecchio sistema.

Quale il destino a breve della proposta? Molinaro: «Chiederemo che sia iscritta all'ordine del giorno secondo una corsia preferenziale ed urgente. Ciò è possibile perché la proposta è stata firmata da un numero di consiglieri sufficiente. Dovrebbe pertanto essere portata in consiglio entro

una decina di giorni. In ogni caso dovrebbe essere discussa entro la fine del mese».

E se viene approvata? «In tal caso per il sindaco scatta l'immediato obbligo di convocare le elezioni». Dunque Albertini non avrebbe altri alibi per un ulteriore rinvio del voto? «Assolutamente no. Ed è difficile anche che la maggioranza possa respingere la proposta. In caso contrario chi vota contro si colloca fuori legge. Noi avevamo concordato all'unanimità in consiglio comunale di rinviare il voto a tre mesi dopo il commissariamento proprio per consentire la riforma. Ma poiché la maggioranza ora ha revocato la delibera impedendo la riforma, è fuori dubbio che si debba votare, sia pure con il vecchio sistema».

## GIOCARE Una squadra protetta dall'alto

Questa sera alle 18 al Filarum di Assago i frati francescani in pantaloncini e maglietta bianca affrontano le nazionali di calcio degli avvocati, dei magistrati e di San Vittore, un quadrangolare di calcetto a scopo benefico: gli incassi (10 mila lire il biglietto, ridotti 5 mila) sono destinati ai centri che i figli del Poverello gestiscono per i terremotati in Umbria e nelle Marche. Dalle 17 funziona una navetta gratuita da Mm Famagosta (partenza dalle pensiline Atm). Il quadrangolare, con Coca-Cola e McDonald's gratis, si svolge in due partite ad eliminazione diretta, seguite da altri due incontri finali (terzo e quarto posto e primo e secondo) e premiazione attorno alle 21 con sorteggio di magliette di alcuni giocatori dell'Inter e del Milan, che figurano tra gli sponsor. Arbitra il signor Bolognini. Patrocinio di Comune e Regione e benedizione che il cardinal Marti-

ni estende a tutti i partecipanti, come ha spiegato ieri fra Roberto Ferrari, tecnico della squadra da battere. I religiosi infatti, anche se neofiti del calcio, sono i veri favoriti: anche senza preamboli di allenamento, possono però contare sul favore dei santi e sulle loro fresche energie (dai 24-25 anni ai 45) non contaminate dalle stressanti fatiche giudiziarie che accomunano, guarda caso, tutte e tre le squadre avverse. E infine contano sulla classe di calciatori provetti anche se sconosciuti, tra cui l'ucraino fra Patrick Olich e l'americano fra Michael Daniels, uno stangone atletico nero del New Jersey campione di basket prestato al football. Gli altri provengono dai conventi del nord, una ingiustizia che fra Ferrari promette di correggere arruolando confratelli del centro sud a partire da giugno quando la campagna scenderà sul campo del Perugia calcio per altri più importan-

## VIVERE Cuore di mamma e assicurazione

Quando si dice il cuore di mamma. Le antenne di noi cronisti, sempre attente a captare segnali di madri che soffrono, palpitano, si svenano per il bene dei loro diletti figli, hanno intercettato ieri una notizia controcorrente. Abbiamo scovato una madre senza pietà. Senza pietà? È bene lasciar parlare gli eventi, se si pensa che in questo triangolo, con la madre e il figlio, compare pure una società d'assicurazioni. Succede che una signora di Monza, che ha da poco passato gli 80 anni, viaggi sul sedile posteriore dell'auto guidata dal figlio che di anni ne ha 51. Ciò accade la sera del 16 luglio 1995. Il maturo quanto distratto pargolo non rispetta uno stop e non dà la precedenza ad una Fiat Punto che passava per via Ariosto. Nell'incidente la signora subisce lesioni quantificate in 168 milioni. Si verificano allora due fatti, uno as-

solutamente prevedibile e l'altro no. Il fatto prevedibile è che la compagnia di assicurazioni ponga alla signora una liquidazione dei danni subiti in 25 milioni; il fatto non prevedibile è che il figlio, di fronte alle rivendicazioni di mamma, faccia orecchie da mercante e non si costituisca in giudizio, forse convinto di poter far quadrare i conti nonostante l'incidente causato. La vicenda pare conclusa. Come può lei, debole e sola, opporsi al patto d'acciaio stretto tra compagnia d'assicurazione e figlio ingrato? Figlio ingrato ed evidentemente ignaro delle doti di una madre tanto combattiva. Meglio raccontare il finale con sorpresa. La signora, lungi dall'accettare quello che le deve essere sembrato uno squallido compromesso, ha deciso di ferire la propria creatura e la società assicuratrice là dove più forte batteva il loro cuo-

re, nel portafoglio. Tanto più che, di fronte ad una debole protesta, si era sentita rispondere che un'alteriore richiesta di risarcimento era inammissibile, in quanto «La passeggera non aveva allacciato la cintura di sicurezza, perché l'auto del figlio, un vecchio modello di Fiat 127, non era dotata». Insomma, che si accontentasse dei 25 milioni e se ne stesse zitta. A questo punto, immaginando, l'energica signora deve essersi detta: «Ma come, le cinture sul sedile posteriore della 127? Qui mi stanno prendendo in giro: passi per la compagnia d'assicurazione, ma mio figlio no, non ci sto». E così l'ultraottantenne non s'è data per vinta e ha trascinato la creatura e la società con cui era assicurato davanti al tribunale civile di Monza. È di ieri la sentenza: alla donna è stato riconosciuto un risarcimento dei danni residuo di 56 milioni di lire oltre gli interessi e alle spese di giudizio che dovranno, qui sta la deliziosa crudeltà, «pagare in solido il figlio e l'assicurazione». Sublime. In piena e totale disubbidienza del codice deontologico di noi cronisti, vada la nostra solidarietà all'irriducibile mamma. Senza nessuna pietà.

Giuseppe Ceretti

Giovanni Laccabò